Vodafone ADSL solo online a un prezzo speciale

I mille mondi del Carnevale

Sulla neve, all'acquario o in costume rinascimentale. Luoghi e suggerimenti per vivere festa, che quest'anno ha il culmine il 4 marzo



Consiglia 0

Contenuti correlati

LE IMMAGINI

«Ogni uomo mente, ma dategli una maschera e sarà sincero». Chissà se la pensano come Oscar Wilde le centinaia di persone che ogni anno si "travestono" per la festa più divertente del calendario. Certo è che il Carnevale, da qui al martedì grasso (quest'anno cade il 4 marzo) diventa un'occasione per divertirsi, organizzare una breve gita fuori porta, riscoprire tradizioni. E se Venezia, Viareggio, Ivrea, sono le celebrazioni più famose, in tutta Italia ci sono feste e parate che "rallegrano" e "colorano" le giornate. Ecco una mappa dei riti da non perdere.

FOTOGALLERIA

Consiglia 0

« INDIETRO CONTENUTO: 5 DI 15 AVANTI »



Maschere con le corna ad Aliano, Basilicata

Putignano (Bari)
Si ispira a Giuseppe Verdi, il **Carnevale di Putignano** che raggiunge la 620a edizione. In occasione del bicentenario della nascita del più celebre compositore italiano di tutti i tempi, i maestri cartapestai hanno reinterpretato il tema musicale. I sette carri allegorici sono tutti dedicati alle composizioni di Verdi: "La Travagliata", "LAida dinastia", "Ride bene chi ride la risata final", "Rigoletto", "Un ballo in maschera", "Va pensiero" e "Va sull'ali dorate". Si inizia con l'uscita dei carri dagli hangar il 23 febbraio (alle 11), poi il 2 marzo, sempre in mattinata, per dare ai visitatori la possibilità di osservare e ammirare i carri che dopo le sfilate restano in mostra lungo tutto il percorso della passeggiata. Tutto si chiude con l'ultima sfilata serale in programma per il 4 marzo, martedì grasso, nel tardo pomeriggio. Ingresso gratuito.

Aliano (Matera)
«Venivano a grandi salti, e urlavano come animali inferociti, esaltandosi delle loro stesse grida. Erano le maschere contadine. Portavano in mano delle pelli di pecora secche arrotolate come bastoni, e le bandivano minacciosi, e battevano con esse sulla schiena e sul capo tutti quelli che non si scansavano in tempo». Così scriveva Carlo Levi nel Cristo si è fermato ad Eboli. Ancora oggi, ad Aliano, borgo in cui lo scrittore torinese fu mandato al confino e oggi sede del **Parco Letterario "Carlo Levi"**, si festeggia il carnevale in maniera arcaica. Le maschere più caratteristiche sono cornute, demoniache o spettrali. Gruppi di giovani percorrono il paese, "armati" di ciuccigno, una sorta di manganello flessibile. Raffigurano creature diaboliche e grottesche dai significati magici che si perdono nell'origine stessa del Carnevale. Indossano i classici mutandoni invernali (i *cauzenitt*) cingendosi trasversalmente con un nastro di cuoio da cui pendono numerosi campanelli di bronzo e finimenti di muli e cavalli. Una fascia di crine circonda la vita, mentre il capo è coperto da una grossa maschera composta di argilla e cartapesta, sormontata da un gran numero di penne di gallo, dalla cui parte frontale spuntano corna assai pronunciate e lunghi nasi pendenti.

Fano (Pesaro-Urbino)
Colori, sapori, suoni e tradizioni. Sono questi gli ingredienti del Carnevale nelle Marche. A **Fano**, dolciumi e cioccolatini, come se piovesse. È consuetudine della località marchigiana (ingresso gratuito), dare molta importanza al "getto", ovvero il lancio di biscotti, caramelle e cioccolate. Questa eredità risale al passato, quando al termine di un Palio, disputato con cavalli ed asini, il vincitore festeggiava lanciando al pubblico delle offelle (dolcetti) al miele. Ben 150 quintali di cioccolatini, a disposizioni dei golosi, per tre giornate (16, 23 febbraio e 2 marzo).

Contenuti correlati
LE IMMAGINI

Ferrara
Tra dame e cavalieri, un viaggio nella Corte rinascimentale. É questa la proposta originale di **Ferrara**. Dal 27 febbraio al 2 marzo si è catapultati nelle atmosfere fastose della corte cinquecentesca di Ercole I d'Este e della bella Lucrezia Borgia. Così si rivivono gli sfarzi giocosi dell'epoca, da quando l'affascinante Lucrezia nel 1502 arrivò in città, tra acrobazie di fuoco e bandiere sventolanti. Tutto il centro storico si trasforma in un'esplosione di abiti e colori, balli mascherati, banchetti rinascimentali, spettacoli di teatro comico classico a cui i duchi diedero nuovo vigore, feste intriganti in dimore storiche. Numerosi gli eventi che fanno della cittadina estense un animato quadro rinascimentale, dai laboratori per i bambini a partire da giovedì grasso (27 febbraio) tra gli affreschi di Palazzo Schifanoia, alla rievocazione storica dell'arrivo di Lucrezia Borgia in città di sabato 1° marzo, la divertente "Casina" di Tito Maccio Plauto (ore 21.00, 1° marzo, sala estense in Piazza Municipale), spettacoli in abiti storici, cene in costume a base di menu del tempo, itinerari animati nelle sale del Castello con episodi della vita di corte. Vi è anche un pacchetto speciale per il soggiorno, a partire da 65 euro.

Gardaland
Una tappa ad hoc per i bambini? **Gardaland SEA LIFE Aquarium** che attende fatine, moschettieri, principesse e pirati per festeggiare il Carnevale più spumeggiante che ci sia. E l'ingresso per i piccoli con meno di 12 anni è gratuito. Basta presentarsi in maschera, sabato 1 e domenica 2 marzo (dalle 10 alle 16) e intraprendere un magnifico viaggio alla scoperta di fantastiche creature marine. Tra queste specie davvero curiose, perfettamente in tema con la festa, come l'insolito Pesce Balestra Vampiro che ricorda, nell'aspetto, il celebre Conte Dracula e... il Pesce Balestra Pagliaccio con vistose bolle bianche sulla pancia che gli consentono di mimetizzarsi agli occhi dei predatori. Non manca la possibilità di prendere parte ad un laboratorio per la creazione di maschere a tema marino.

Valtellina
La riscoperta di tradizioni e usanze che richiamano antichi riti, sfilate di carri allegorici, vecchie maschere... è questo il **carnevale valtellinese** che dall'1 al 9 marzo animerà tutto il territorio, da Livigno a Bormio.

A Livigno, dall'1 al 3 marzo, coriandoli e festoni coloreranno le vie del paese per una grande festa. Tre giornate all'insegna del divertimento e della tradizione, in cui le contrade Truzz, Rane, Spazzon, Trepall, si sfideranno in diverse specialità per aggiudicarsi il Trofeo delle Contrade. E per un divertente Carnevale in "pista", domenica 2 marzo, si tiene la *Livigno Carnival Rad*, una 'pazza' gara sulla neve che vedrà i concorrenti percorrere tutto d'un fiato i 1000 metri di dislivello superando ostacoli di ogni genere come gli spruzzi di colore.

Nella cittadina di Bormio, invece, il 2 marzo, si rinnova l'appuntamento con il 'Carneval dei Mat', un'intera giornata dedicata al folclore e alle tradizioni. A dare il via alla 'pazza' giornata sarà lo spodestamento del Sindaco e l'insediamento e l'incoronazione del "Podestà dei Matti". Secondo un'antica usanza che vede cedere, per i giorni del Carnevale, le chiavi della città e il potere assoluto a questa 'impropria' autorità pubblica. Il Podestà dei Matti è infatti attorniato da una combriccola di nullafacenti che impone, al ricco signore di turno, di pagare le libagioni per l'intera masnada.

Bellinzona, Canton Ticino **LE IMMAGINI**
Divertimento. É questa la parola chiave per il Carnevale di Bellinzona, capitale del Canton **Ticino**, che quest'anno spegne ben 151 candeline.
L'allegria si sposa alla trasgressione e per qualche ora si dimenticano problemi e guai. Il carnevale comincia il giovedì con la consegna delle chiavi a Re Rabadan. Venerdì le sfilate mascherate dei bambini. Sabato l'esibizione musicale delle allegre Guggen ticinesi e di oltre San Gottardo. La domenica Bellinzona ospita il consueto "Grande Corteo Mascherato", al quale partecipano duemila comparse, che animano una sfilata umoristica di musiche, carri e gruppi. Il tutto sarà accompagnato da molte altre animazioni, come il concorso per la migliore maschera, spettacoli teatrali, tiro alla fune e decine di "tendine" dove mangiare, bere e ballare giorno e notte.

Oristano
Di primo mattino, il gruppo dei tamburini e dei trombettieri (con partenza dalla piazza Eleonora davanti al Palazzo del Comune), scorta un araldo a cavallo che nelle vie del centro storico e dà lettura del Bando della Sartiglia, invitando il popolo ad assistere alla giostra equestre. Inizia così, domenica 2 marzo, con questa proclamazione ufficiale la **Sartiglia** (ingresso a pagamento), una grande giostra cavalleresca che da cinquecento anni caratterizza la storia della città di Oristano ed è il cuore del carnevale in Sardegna. Segue la vestizione de "Su Cumpoidori", il Gran Capitano d'Armi. Il gruppo dei tamburini e trombettieri apre il corteo composto dalle "massaieddas" (ragazze vestite con l'abito tradizionale oristanese), che portano, con dei cestini, gli abiti de su Componidori, mentre "sa massaia manna" sovraintende al rito.

Il cavaliere prescelto sale su un tavolo (sa mesitta) adibito ad altare e da quel momento non potrà più toccare terra. Al termine della cerimonia della vestizione si ha la trasformazione in Componidoru, nè uomo, nè donna ma una figura impenetrabile. Così il corteo dei 120 cavalieri guidato dal capocorsa e preceduto dai trombettieri e tamburini, dalle massaieddas, si dirige in sfilata, verso il percorso di via Duomo. Un tripudio di colori, lo sfarzo e l'eleganza dei costumi, l'imponenza dei cavalli rendono il tutto uno spettacolo da non perdere. Poi è tutto un rullare incessante di tamburi, mentre inizia la corsa vera e propria, quando il cavaliere impugna la spada e, tenendola dritta davanti a sé, si leva in piedi sulla sella, mentre il cavallo sfreccia al galoppo sfrenato, per infilzare la stella.
(17 febbraio 2014)